

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO L18

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Il riesame ciclico precedente è stato redatto nel gennaio del 2016, ovvero nelle fasi iniziali del nuovo corso di Universitas Mercatorum. Inoltre, il rapporto precedente è stato redatto da un gruppo di riesame di nomina recentissima e, quindi, ancora con modeste conoscenze delle procedure di valutazione ed autovalutazione nonché ancora poco sensibile allo spirito di queste procedure.

Il risultato di queste due circostanze è che, letto a distanza di un anno e mezzo, il rapporto ciclico precedente contiene una visione non del tutto lucida sulle sfide e le strategie di medio periodo del Corso di Studi.

I mutamenti intercorsi dal gennaio 2016 sono notevoli ed in buona parte di segno positivo. I principali mutamenti sono tre.

- ➔ In primo luogo, è **stata invertita la tendenza fino ad allora negativa nel numero di iscrizioni** sgombrando l'orizzonte dal rischio di chiusura del corso e dell'Ateneo. I dati sugli ingressi si commentano da soli: **56** ingressi nell'a.a. 2014/15, **80** nell'a.a. 2015/16 e **211** nell'a.a. 2016/17.
- ➔ In secondo luogo, è **cambiato il corpo docente**. I docenti di giovane età assunti con contratto a tempo determinato nel 2013 non sono stati riconfermati nel ruolo di ricercatore. In compenso, il corso ha acquisito un buon numero di docenti straordinari, prevalentemente reclutati dal mondo delle professioni.
- ➔ In terzo luogo, **sono mutate in modo radicale l'organizzazione della didattica e le procedure di verifica degli apprendimenti**. In precedenza, sia la didattica che le procedure di verifica erano di fatto un adattamento di pratiche e modalità normalmente utilizzate nelle università tradizionali. La nuova didattica e le nuove procedure, invece, sono state progettate ex-novo per riflettere in modo più coerente le specificità dell'insegnamento a distanza.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Fonti consultate

- *Scheda SUA di tutte le Coorti a partire dalla Coorte 2013-2014*
- *Relazione della CPDS*
- *Relazione delegato alla Didattica*
- *Relazione delegato alla Didattica Interattiva*
- *Relazione sulle opinioni degli Studenti*
- *Relazioni del Nucleo (Parte II)*
- *Relazione Analisi della Domanda*
- *Relazioni del PQA*
- *Verbali delle riunioni delle consultazioni con le parti economiche e sociali*

La missione formativa e l'organizzazione per aree culturali

Il Corso di Laurea in Gestione di Impresa mira a fornire le conoscenze teoriche, metodologiche e tecnico-professionali necessarie allo svolgimento delle mansioni specifiche della gestione aziendale. Tra le professioni tipiche a cui il Corso dà accesso sono comprese, ad esempio, la professione di responsabile amministrativo e finanziario di piccole e medie imprese, di responsabile di rilevazione dati e controllo di gestione e di responsabile del marketing e delle funzioni commerciali.

Essendo nato insieme all'Ateneo, il Corso è stato inizialmente concepito con l'obiettivo di rispondere alla domanda di formazione espressa dal mondo della produzione. La corrispondenza tra tale domanda e gli aspetti culturali e professionalizzanti del Corso era garantita dal fatto che l'Ateneo nasceva ex-novo all'interno dell'universo delle Camere di Commercio, ovvero dei soggetti istituzionali più vicini alle imprese.

Il Corso ha mantenuto nel tempo l'impostazione iniziale anche se la struttura degli insegnamenti è stata a tratti modificata per ovvie esigenze di adeguamento. La modifica più rilevante, però, è quella che sarà introdotta nell'anno accademico 2017-18 in quanto al curriculum 'tradizionale' sarà affiancato un curriculum destinato alla formazione di quelle professionalità tipicamente richieste dalle imprese che operano nella cosiddetta economia digitale.

La **struttura corrente del Corso è organizzata su quattro aree culturali: aziendale, giuridica, economico-quantitativa e relazionale**. L'area aziendale costituisce la base del processo formativo dato che comprende gli insegnamenti destinati allo sviluppo delle competenze gestionali. Le aree giuridica ed economico-quantitativa comprendono invece gli insegnamenti diretti all'acquisizione di competenze complementari in quanto relative all'ambiente giuridico ed economico in cui opera l'impresa. Infine, l'area relazionale comprende gli insegnamenti destinati a sviluppare le competenze di comunicazione e di utilizzo degli strumenti informatici.

Le competenze specifiche che possono essere acquisite attraverso ogni singolo insegnamento sono esplicitamente declinate in apposite schede allegate al Piano di Studio. Sotto questo aspetto, docenti e **personale non docente** hanno collaborato intensamente per migliorare il contenuto informativo non solo delle singole schede ma anche della SUA (si veda, ad esempio, la parte dedicata all'acquisizione di conoscenze e competenze).

Il risultato è stato un avanzamento notevole sul piano della trasparenza e della chiarezza. Con un modesto investimento di ore per l'esplorazione online chiunque è in grado di farsi un'idea precisa sul contenuto dei singoli insegnamenti e sulle competenze che il Corso consente di acquisire.

In aggiunta alla descrizione delle conoscenze e delle competenze relative all'insegnamento, ogni scheda riporta anche le modalità d'esame e le modalità e gli strumenti delle attività didattiche. A questo proposito, perseguendo un obiettivo di uniformità, le Autorità Accademiche ed il Presidio della Qualità hanno emanato indicazioni particolarmente dettagliate ai docenti i quali, nonostante perplessità e resistenze iniziali, si sono adeguati con professionalità ed intelligenza. Il risultato è che ogni insegnamento del Corso è strutturato sulla base di un format unico.

Il format del modello didattico prevede l'erogazione di 6 lezioni videoregistrate ed un'ora di attività didattiche

collaterali per ogni CFU (didattica integrativa). Le videolezioni sono corredate da dispense preparate direttamente dai docenti.

La figura del Delegato alla Didattica

In ragione della dimensione esigua del Corpo Docente, il coordinamento tra docenti – rilevante soprattutto per la corretta progettazione degli insegnamenti - è realizzato non solo nelle sedute del CdF e nelle Riunioni di Riesame ma anche attraverso contatti e discussioni informali. Il coordinamento tra docenti e tutors – rilevante per l'efficace svolgimento della didattica e degli esami – è stato invece istituzionalizzato grazie alla nomina di un docente **Delegato alla Didattica**, che funge da intermediario tra docenti e tutors e che convoca riunioni di collegamento. Il Piano della Qualità dettaglia la procedura di segnalazione delle criticità imperniata sul ruolo Delegato alla Didattica. *Qualsiasi soggetto (docente, studente, tutor) che riceverà una segnalazione avrà l'obbligo di comunicarla al Delegato attraverso un apposito indirizzo mail (didatticastudenti@unimercatorum.it). Il Delegato categorizzerà la criticità di interesse particolare oppure di interesse generale. Le criticità di interesse generale riceveranno un apposito trattamento.*

Le Consultazioni

Nel corso dell'ultimo anno la coerenza tra l'offerta formativa vigente (settori disciplinari coperti, contenuto formativo degli insegnamenti, attività formative accessorie, etc.) e la domanda di formazione espressa dal mercato del lavoro è stata in più occasioni sottoposta a verifica, sia attraverso la consultazione di osservatori privilegiati sia attraverso l'analisi di dati relativi alle previsioni di assunzione delle imprese. Gli esiti di queste consultazioni ed analisi sono disponibili nel documento 'Analisi della Domanda' allegato alla SUA. In questa sede pare opportuno rilevare che sia le consultazioni dirette sia le previsioni di assunzione concordano nel delineare un giudizio di adeguatezza dell'offerta formativa relativa all'anno accademico 2016-2017. Per questa ragione, l'offerta per il prossimo anno accademico non registra variazioni di rilievo rispetto all'anno corrente né sarà modificato il contenuto dei singoli insegnamenti.

Quanto detto vale ovviamente per l'offerta formativa 'statutaria'. Come anticipato, infatti, **dal prossimo anno accademico all'offerta statutaria si affianca il curriculum in 'Economia Digitale'**. L'idea alla base del nuovo curriculum è quella di formare esperti in gestione con competenze specifiche per il settore digitale (commercio e marketing online, proprietà intellettuale, operazioni di finanza straordinaria, etc.). La decisione di offrire il nuovo curriculum è stata adottata dopo aver consultato alcuni esperti del settore e dopo aver rilevato che nelle previsioni di assunzione dei datori di lavoro spiccava la richiesta di professionisti con competenze sia gestionali che tecniche (per i dettagli si fa rimando al documento 'Analisi della Domanda' redatto dal CdS a seguito delle Linee Guida emanate dal Presidio della Qualità). Tale profilo, peraltro, è anche coerente con il nuovo ruolo assegnato alle Camere di Commercio quali soggetti attuatori del progetto Industria 4.0 per le piccole e medie imprese.

Oltre a rappresentare un adattamento dell'offerta formativa complessiva alle esigenze del mercato del lavoro, il

nuovo curriculum 'Digitale' potrebbe essere anche un efficace fattore di attrazione per i giovani in uscita dal sistema scolastico. In effetti, l'esigenza di abbassare l'età media degli studenti è stata già segnalata nei rapporti di riesame precedenti ma le misure intraprese in passato non hanno avuto l'esito sperato. Con riferimento agli ingressi relativi all'anno accademico in corso, la percentuale di studenti con età compresa tra i 18 ed i 21 anni è pari al 15% mentre la percentuale di studenti con età compresa tra i 18 ed i 25 anni ammonta solo al 35%. La maggioranza degli studenti che popolano il corso è compresa nella fascia di età tra 45 e 55 anni (per altri dettagli si fa rimando al documento 'Analisi della Domanda').

Oltre ad essere uno studente 'maturo', lo studente tipico del Corso è anche un individuo già stabilmente inserito nel mercato del lavoro. Egli pertanto affida al percorso formativo non tanto l'obiettivo di migliorare le proprie opportunità occupazionali quanto piuttosto quello di migliorare le proprie opportunità di carriera. In relazione al tipo di utenza delineata, quindi, l'offerta formativa del corso risponde sia alle aspirazioni degli studenti maturi sia a quelle degli studenti giovani. Il curriculum tradizionale è, in linea di principio, rivolto ai primi mentre il curriculum 'digitale' si rivolge soprattutto ai secondi.

Requisiti specifici per i CdS Telematici

Le schede-insegnamento, già nelle Coorti precedenti, prevedano l'articolazione tra DE, DI e Autoapprendimento. Quest'anno, per la redazione delle schede (inserite nel Quadro B1C della SUA 2017) oltre alla previsione quantitativa si è proceduto anche alla tipizzazione della tipologia di attività soprattutto per la DI.

Sbocchi professionali

Per il monitoraggio degli sbocchi professionali il CdS sta partecipando ai seguenti due progetti.

- Progetto Student Entrepreneurship

Si tratta di una ricerca, svolta in via sperimentale con Infocamere, finalizzata a mettere in relazione i dati dei laureati presso l'Università di Mercatorum fino all'anno 2016 con le cariche sociali assunte e/o le partecipazioni sociali acquisite nel corso degli anni dagli stessi laureati presso imprese italiane (c.d. student entrepreneurship).

- Progetto Raccolta delle opinioni datori di lavoro

L'Ateneo si sta dotando di un sistema di verifica ex post dell'impatto dei risultati di apprendimento degli studenti laureati a conclusione del percorso accademico, mediante l'invio di un test finalizzato ad accertare l'applicabilità, assimilazione e spendibilità delle competenze acquisite nel contesto

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

I cambiamenti intercorsi nell'ultimo anno e mezzo sono stati notevoli. E' cambiato il corpo docente, è cambiato il metodo di erogazione della didattica ed è stato varato un nuovo curriculum. Nell'immediato futuro il Corso di Laurea (ma anche l'Ateneo) ha solo bisogno che le novità si sedimentino, ha bisogno di stabilità.

Una delle lezioni che il corpo docente ha imparato negli anni delle difficoltà economiche è che in un contesto poco stabile è molto difficile fare bene il proprio mestiere. Solo in un contesto di stabilità è possibile impegnarsi credibilmente con gli studenti ed è possibile onorare i patti più o meno impliciti che stanno alla base di ogni efficace processo formativo.

Allo stato, pertanto, non pare opportuno intraprendere azioni di miglioramento che modifichino in profondità l'assetto raggiunto dal Corso. Questo non significa però che su aspetti più specifici non si possa migliorare. Ma, per la descrizione di queste azioni di miglioramento specifiche, si fa rimando al prosieguo di questo rapporto.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il riesame ciclico precedente è stato redatto nella fase di transizione tra la vecchia e la nuova gestione dell'Ateneo e, quindi, alla fine di un periodo piuttosto lungo in cui la penuria di risorse aveva causato uno scadimento nella qualità dei servizi offerti agli studenti. Tra le righe del rapporto emerge con chiarezza l'eco della loro insoddisfazione.

Particolarmente penalizzanti per gli studenti si era rivelata la riduzione nel numero di tutor e le continue modifiche organizzative che, benché di dettaglio, costringevano tutti (anche i docenti) ad un faticoso reperimento di informazioni.

A margine di questo quadro di fondo certamente non positivo, il riesame ciclico precedente enucleava anche due criticità specifiche e ne raccomandava la soluzione. La prima criticità era espressa dai docenti, che chiedevano di migliorare le procedure di rilevazione della soddisfazione degli studenti e, soprattutto, di migliorare la diffusione degli esiti della rilevazione. La seconda criticità nasceva dal confronto iniziale tra Corpo Docente e nuova governance e concerneva l'opportunità di rivedere il modello didattico.

A distanza di un anno e mezzo da quel rapporto si può certamente affermare che gli studenti sono ritornati al centro delle attenzioni di tutte le componenti dell'Ateneo (e del Corso) e che i problemi segnalati nel precedente rapporto sono stati ampiamente risolti.

- ➔ In primo luogo, grazie ad una gerarchia di governo chiara ed alla certezza sulle risorse disponibili, la stabilità e la programmazione hanno preso il posto delle decisioni frettolose ed ondivaghe. L'efficienza dei singoli e dell'intera organizzazione ne hanno tratto enorme giovamento e, di riflesso, è migliorata la qualità dei servizi offerti agli studenti.
- ➔ In secondo luogo, come accennato nei riquadri precedenti, **è cambiata radicalmente la modalità di erogazione delle lezioni**. Provenendo l'intero Corpo Docente da università tradizionali, le lezioni precedenti erano di fatto la semplice registrazione audio di lezioni in presenza. Esse risultavano pertanto eccessivamente lunghe e didatticamente inefficaci. Il nuovo modello prevede invece lezioni registrate in video, di durata ridotta (30 minuti in media) e, possibilmente, declinate sia su elementi di teoria che su esempi e casi tratti dal reale. L'esito di questi cambiamenti ha senza dubbio migliorato l'efficacia della didattica erogativa.
- ➔ In terzo luogo, per quanto concerne **la valutazione della didattica**, da qualche mese i docenti hanno la possibilità di accedere direttamente online alle valutazioni sulla propria performance effettuate, in anonimato, dagli studenti. In particolare, il Coordinatore del Corso ha accesso alle valutazioni di tutti i docenti del Corso e può quindi intraprendere azioni di sensibilizzazione nel caso in cui la didattica di qualche collega dovesse risultare insoddisfacente. Un elemento critico, tuttavia, va rilevato. Probabilmente a causa di una scarsa opera di sensibilizzazione, gli studenti non sembrano avere piena contezza dell'importanza delle loro opinioni. Di conseguenza, le opinioni risultano eccessivamente appiattite e forniscono indicazioni poco utili al Coordinatore ed alle Autorità Accademiche.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Come accennato in precedenza, a partire dalla sua apertura il Corso ha costantemente attirato soprattutto studenti maturi e stabilmente inseriti nel mercato del lavoro. Si tratta quindi di studenti che hanno idee chiare, aspettative ben definite e, soprattutto, competenze pregresse rilevanti. Il loro obiettivo primario è quello di arricchire il proprio bagaglio di competenze – ed acquisire un titolo di studio formale che le attesti – per migliorare le loro prospettive di carriera. E' del tutto evidente che, per questo tipo di studenti, le iniziative di orientamento risultano di scarso interesse. D'altra parte, almeno in passato, il CdS disponeva di un solo curriculum per cui le uniche scelte concernenti il piano di studi venivano compiute nella seconda parte del percorso formativo. In pratica, le esigenze di orientamento sul percorso erano piuttosto limitate.

Nell'ultimo anno, comunque, l'Ateneo (non il Corso) ha avviato alcune **iniziative di orientamento** che hanno coinvolto un certo numero di scuole superiori. Tipicamente, gli studenti dell'ultimo anno vengono invitati nella sede dell'Ateneo ed ad essi vengono presentati i contenuti culturali e le prospettive occupazionali dei due corsi di laurea triennale offerti (Gestione d'Impresa e Scienze del Turismo). Nel corso di questi incontri, gli studenti ospiti hanno la possibilità di interloquire con i docenti e di farsi un'idea sull'adeguatezza delle proprie conoscenze di partenza e sulla congruenza tra le proprie aspirazioni e le occasioni professionali offerte dai due corsi di laurea. Nell'immediato futuro, oltre a essere orientati nella scelta tra i due corsi di laurea, gli studenti ospiti saranno orientati anche nella scelta tra curriculum 'statutario' e curriculum 'digitale'.

In riferimento all'orientamento in ingresso vale la pena segnalare che di recente è stato anche emanato il nuovo **regolamento per l'ammissione al corso di studio contenente una descrizione delle conoscenze iniziali auspicabili.**

A chi aspira ad accedere al Corso non viene esplicitamente richiesta la padronanza di conoscenze specifiche purché venga ovviamente rispettato il requisito di legge di essere in possesso di un titolo di studio idoneo. Gli aspiranti vengono però informati che saranno sottoposti ad un test di ingresso - riprogettato per l'AA 2017-2018 - contenente domande di logica, di matematica e di cultura economica. L'obiettivo di questo test è quello di rilevare se l'aspirante sia in possesso di quelle conoscenze e competenze di base che sono essenziali per avviarsi in modo proficuo nel percorso di formazione.

La verifica della preparazione iniziale mediante test ha lo scopo di orientare lo studente nella scelta del corso di studio e di valutare la sua attitudine e preparazione agli studi. Nel caso lo studente non superi il test con un punteggio sufficiente, gli sarà assegnato un Obbligo Formativo Aggiuntivo (OFA), per assolvere il quale dovrà

seguire un corso di recupero e ripetere successivamente il test, che verterà sugli argomenti trattati nel corso.

Il CdS, anche a seguito di una attività di audit svolta da Nucleo di Valutazione, ha preso atto che le conoscenze in ingresso, pur essendo ben definite, non sono descritte in modo trasparente: il Gruppo di Riesame del CdS sta lavorando per riformulare il syllabus da pubblicare sul sito.

In seguito all'ingresso nel Corso di Studi, essendo tutti gli insegnamenti del primo anno immediatamente disponibili, la prima scelta dello studente è quella che concerne il primo insegnamento da affrontare e, quindi, il primo esame da sostenere. Su questa scelta il CdS ha deciso di non varare nessuna procedura di orientamento. Il motivo è che, a differenza dei corsi in presenza, gli studenti hanno la possibilità di farsi in tempi rapidi un'idea del materiale didattico di ogni insegnamento e dell'impegno di studio richiesto. La scelta del 'primo passo', quindi, può essere effettuata in modo del tutto consapevole. In ogni caso, nonostante la scelta sia libera e priva di condizionamenti, quello che normalmente si osserva è che, per l'esordio, alcuni insegnamenti sono chiaramente preferiti ad altri.

Un dato non soddisfacente del Corso è la scarsa disponibilità degli studenti a sfruttare le possibilità di studio all'estero. In passato, l'Ateneo non aveva aderito al programma Erasmus ma questa criticità è stata rimossa agli inizi dell'anno accademico in corso. L'Ateneo, infatti, ha chiesto ed ottenuto la partecipazione al programma Erasmus+, ha stipulato convenzioni per lo scambio di studenti e docenti con due università telematiche europee (UAP di Lisbona e Udimia di Madrid) ed ha ottenuto le borse di studio per finanziare questi scambi. Nonostante questo sforzo, però, nessuno studente ha risposto al bando interno emanato per l'assegnazione delle borse.

Probabilmente, gli studenti maturi non hanno interesse per un'esperienza di studio all'estero. Oppure, le due università partner non risultano particolarmente attrattive.

Le **verifiche dell'apprendimento** sono chiaramente descritte nella scheda di ogni insegnamento e comunicate con largo anticipo agli studenti. In effetti, l'uniformità precedentemente descritta sull'organizzazione e la struttura degli insegnamenti si estende anche alle procedure di esame. Una volta affrontato il primo esame, lo studente sa già cosa aspettarsi per tutti gli esami futuri. Nello specifico, il format degli esami prevede un test a risposta multipla contenente trentuno domande. Per ogni domanda, le opzioni di risposta sono quattro, una sola è corretta. Per il computo del voto viene assegnato un punteggio pari a uno per ogni risposta corretta e pari a zero per ogni risposta sbagliata.

Nel corso dell'ultimo anno, l'Ateneo ha ampliato le sedi in cui gli studenti possono sostenere gli esami. Negli anni passati, le sedi d'esame erano solo Roma e Milano. A queste si sono aggiunte Napoli, Torino, Palermo, Bari, Bologna

e Pagani. Gli esami sono calendarizzati con largo anticipo cosicché gli studenti possono pianificare per tempo la scansione dei loro impegni.

Va infine osservato che, nella sede di Roma, agli studenti viene offerta l'opportunità di sostenere l'esame in forma orale. Normalmente, l'orale consiste in un colloquio tra docente e studente in cui il docente formula due o tre domande e lo studente è libero di argomentare la propria risposta.

Il format basato sul test a risposta multipla semplifica enormemente l'organizzazione degli esami e rende economicamente sostenibile la coesistenza di più sedi. Questo tipo di test, tuttavia, è percepito da una parte del Corpo Docente come un surrogato di rango inferiore rispetto all'esame orale – e rispetto a prove scritte 'a domanda aperta' – soprattutto per quanto concerne l'accertamento di competenze basate sulla capacità di elaborazione e di argomentazione.

Rispetto a questa obiezione, una soluzione che appare praticabile consiste nell'utilizzare le attività di interazione diretta tra studenti e docenti (elaborati, discussione di casi studio, etc.) non solo come elementi di didattica integrativa ma anche come strumenti di valutazione. Un compito che il Corso si è assegnato per l'immediato futuro è quello di avviare una discussione sulla fattibilità di questa soluzione, soprattutto sotto il profilo della compatibilità con la legislazione vigente. La soluzione appare ancor più naturale alla luce dell'impulso che le attività di interazione hanno avuto nel corso dell'ultimo anno.

Assecondando le linee guida approvate dal Consiglio di Facoltà in data 9 marzo 2017, per ogni insegnamento i docenti del Corso hanno avviato due attività di didattica integrativa. La prima consiste nel proporre agli studenti la redazione di un elaborato, che verrà letto e valutato dal docente. La seconda consiste nella realizzazione di videoconferenze nel corso delle quali gli studenti interloquiscono direttamente col docente. Ogni docente è libero di declinare i due strumenti secondo le specificità del proprio insegnamento, l'orientamento generale sembra essere quello di assegnare a questi strumenti la trattazione di esempi e di casi tratti dal reale piuttosto che la riproposizione di elementi teorici. In linea con quanto indicato nelle schede-insegnamento, queste attività sono state progettate mantenendo come riferimento il rapporto di un'ora di didattica integrativa per ogni sei ore di didattica erogativa.

La partecipazione degli studenti a questo tipo di attività non è però ancora soddisfacente, la novità fatica ad affermarsi. Per questa ragione, il Rettore ha nominato un docente 'Coordinatore della Didattica Integrativa' con il compito di monitorare la partecipazione e di avviare una riflessione tra docenti sulle misure da adottare per

rendere le attività più attrattive. L'obiettivo finale è quello di accompagnare lo studente in un percorso di adesione e di accettazione dei nuovi strumenti didattici. La recente decisione di inserire uno studente anche nel Presidio della Qualità si inserisce in questo percorso.

Con l'avvio della Didattica Interattiva è stata integrata anche la Guida alla Piattaforma inserendo una specifica sezione dedicata ai nuovi strumenti (elaborati e videoconferenze).

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per il prossimo futuro il Corso intende perseguire tre obiettivi:

- 1) stimolare la partecipazione ai programmi di scambio con università estere
- 2) allargare e rendere strutturale la partecipazione degli studenti alle attività didattiche integrative
- 3) utilizzare alcune attività integrative ai fini dell'accertamento delle competenze.

Per quanto concerne il primo obiettivo, si è già fatto cenno alle probabili cause della mancanza di adesioni al programma Erasmus+. Da un lato, per ragioni facilmente intuibili, gli studenti maturi non hanno interesse nel programma. Dall'altro, è possibile che per gli studenti giovani le uniche due università partner non risultino particolarmente attrattive. Per la prima causa non ci sono di fatto rimedi; si può solo auspicare che l'offerta del curriculum digitale possa nel tempo attirare un numero maggiore di studenti giovani. La seconda causa però può essere rimossa allargando il ventaglio di possibili destinazioni. L'azione che il corso intraprenderà nei prossimi mesi sarà quella di contattare altri possibili partner esteri e di arrivare a definire nuove convenzioni di scambio.

Per quanto concerne il secondo ed il terzo obiettivo il CdS proporrà alle Autorità Accademiche di avviare una sperimentazione per uno o due insegnamenti pilota. La sperimentazione sarà incentrata su due innovazioni specifiche. La prima innovazione consiste nel rendere obbligatoria la partecipazione degli studenti ad alcune attività didattiche integrative. La seconda consiste nell'utilizzare queste attività obbligatorie per definire una parte del voto di profitto.

3 – RISORSE DEL CDS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Come accennato in apertura del presente rapporto, per quanto concerne le risorse del CdS la principale novità rispetto al riesame precedente riguarda la composizione del Corpo Docente. Nel maggio del 2013 l'Ateneo aveva reclutato otto ricercatori a tempo determinato 'tipo b'. Tuttavia, non avendo conseguito, nel triennio successivo, l'idoneità scientifica nazionale nel SSN di reclutamento la posizione di questi ricercatori non è stata trasformata in un contratto a tempo indeterminato nel ruolo di professore associato. La consistenza del Corpo Docente non è però mutata in quanto la fuoriuscita di questi ricercatori è stata compensata dall'ingresso di un numero simile di professori straordinari, prevalentemente reclutati dai ranghi delle professioni, delle istituzioni, del mondo delle imprese e dell'accademia (docenti fuori ruolo).

L'esito di queste variazioni è il seguente. Da un lato, dal Corpo Docente sono usciti giovani studiosi, buona parte dei quali a contatto con le frontiere della ricerca. Dall'altro, sono entrati docenti con un bagaglio di conoscenze maturate sul campo e, in alcuni casi, con curriculum di spicco nelle professioni di riferimento.

Oltre alla variazione nella composizione del Corpo Docente, rispetto al riesame precedente le novità relative alle risorse che meritano di essere segnalate sono il **potenziamento dei servizi di tutoraggio**, lo **spostamento della sede centrale dell'Ateneo dalla periferia al centro di Roma** e **l'apertura di nuove sedi d'esame nel Paese**. Si tratta di novità tutte di segno positivo che hanno senza dubbio migliorato il servizio offerto agli studenti.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I docenti di riferimento del CdS titolari di insegnamenti base o caratterizzanti sono dieci, tra di essi figurano un professore ordinario, due associati, un ricercatore a tempo determinato e sei professori straordinari. Sulla base della regolamentazione vigente, i docenti sono tutti di ruolo e, quindi, il requisito dei 2/3 è ampiamente soddisfatto.

La qualificazione dei docenti di riferimento e dell'intero Corpo Docente appare, sul piano sostanziale, del tutto adeguata alla missione educativa del CdS. I docenti di estrazione accademica (ordinari, associati, ricercatore e accademici fuori ruolo) sono allocati su insegnamenti perfettamente allineati al settore scientifico di specializzazione. Per quanto concerne i docenti reclutati dall'esterno del mondo accademico viene sempre rispettato il principio della congruenza tra curriculum professionale e contenuto degli insegnamenti. Due dei sei professori straordinari sono anche titolari di incarichi di insegnamento presso un'altra istituzione accademica di prestigio, uno di essi ha conseguito l'idoneità scientifica nazionale per il ruolo di professore associato.

Utilizzando il dato nazionale come benchmark, la consistenza numerica del Corpo Docente appare sovradimensionata nonché ampiamente al di sopra rispetto ai minimi imposti dalla regolamentazione.

Il collegamento tra docenti e studenti e, più in generale, il servizio di guida degli studenti nello svolgimento dei vari impegni formativi e delle procedure di esame sono svolti da tre tutor di area . Due di essi sono in possesso di dottorato e, quindi, viene soddisfatta la raccomandazione di raggiungere una quota di dottori di ricerca almeno pari a 2/3.

Nonostante il raggiungimento del numero minimo di tutor previsto dalla normativa (Dm. 987/2016), in ottemperanza delle Linee Guida deliberate dal Senato Accademico, l'Ateneo ha pianificato di reclutare ulteriori uno o due tutor nel prossimo anno accademico.

Oltre ad essere qualificato e numericamente adeguato, il **Corpo Docente è stato anche formato** per affrontare le sfide e le criticità dell'insegnamento online. Nella sezione dedicata all'esperienza dello studente sono state già descritte le innovazioni didattiche introdotte nel corso dell'ultimo anno e mezzo. Prima di introdurre queste innovazioni, il Corpo Docente ha effettuato una serie di incontri per l'approfondimento dei profili strettamente pedagogici e di innovazione informative. L'esito di questa formazione ha sicuramente migliorato le competenze didattiche dei docenti. Particolarmente efficace è risultata l'indicazione di registrare le lezioni in video e di accorciare la durata di ogni singola lezione compensando la minore durata con un numero maggiore di lezioni. Parimenti efficace è stata l'indicazione di corredare ogni singola lezione con un test di auto-valutazione sulla comprensione dei contenuti. Entrambe le innovazioni hanno aumentato l'attenzione degli studenti e rimediato al deficit di coinvolgimento che l'insegnamento online sconta nei confronti dell'insegnamento di tipo tradizionale frontale.

Le risorse tecnico-amministrative dedicate al funzionamento del CdS appaiono adeguate in relazione al numero corrente di studenti. Inoltre, le piccole dimensioni dell'Ateneo consentono ai vertici dell'amministrazione di valutare in autonomia la congruenza tra i bisogni di servizi amministrativi di ciascun CdS e la consistenza numerica del personale nonché la sua organizzazione per mansioni. Non si avverte la necessità di istituzionalizzare procedure di verifica e di programmazione.

Essendo l'insegnamento esclusivamente a distanza, le strutture messe a disposizione del CdS sono del tutto congrue ai bisogni. Nella sede dell'Ateneo i docenti del CdS hanno a disposizione una sala per lo studio e le riunioni, un'aula attrezzata per i convegni ed una saletta di registrazione (per le videolezioni). Gli esami che hanno svolgimento a Roma sono tenuti presso la sede di Unioncamere. Gli esami delle sedi decentrate sono tenuti presso la camera di Commercio locale.

L'Ateneo non dispone ancora di una sua biblioteca anche se gli studenti possono avvalersi delle biblioteche di Unioncamere e di quelle delle locali camere di Commercio. In ogni caso, l'esigenza di costituire una biblioteca 'accademica' è meno impellente per un corso di laurea triennale come il nostro rispetto ad un corso di laurea magistrale. Si segnala che alla data di stesura del presente rapporto sono in corso azioni volte alla costituzione di una 'Biblioteca diffusa' secondo le Linee Guida emanate dal Senato Accademico in data 25 maggio 2017.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Sulla base della ricognizione delle risorse al momento disponibili la prima esigenza appare quella di realizzare una biblioteca specializzata nelle pubblicazioni accademiche di area aziendale, giuridica ed economico-statistica. Il CdS chiederà formalmente alle Autorità Accademiche di valutare l'acquisto di servizi presso un aggregatore di abbonamenti a riviste scientifiche online.

Se il numero di studenti dovesse crescere, il CdS ritiene che il numero di tutor vada ampliato e si farà portatore di questa istanza presso le Autorità Accademiche.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Rispetto al riesame ciclico precedente la stesura del presente rapporto si svolge in un contesto che appare ormai ben avviato lungo il percorso del perseguimento della qualità attraverso l'implementazione di procedure di valutazione ed autovalutazione. Alcuni meccanismi sono ancora in fase di rodaggio ma la cultura della qualità si sta affermando e la platea di soggetti coinvolti si sta allargando.

La relazione della Commissione Paritetica viene discussa in Consiglio di Facoltà. I coordinatori dei Corsi di Laurea hanno accesso alla valutazione degli studenti per ogni singolo insegnamento. Le criticità e le osservazioni sollevate dagli studenti arrivano in tempi brevi ai coordinatori dei corsi di laurea ed alle Autorità Accademiche. Questi ed altri aspetti del perseguimento della qualità caratterizzano ormai stabilmente la vita dell'Ateneo e del CdS.

Il proposito per l'immediato futuro è quello di snellire le procedure senza perdere in efficacia. Un aspetto negativo delle procedure, rilevato soprattutto dai docenti coinvolti, concerne proprio l'eccessivo assorbimento di tempo.

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

L'Ateneo si è dotato di un Piano della Qualità che è stato di recente apprezzato anche dal Nucleo di Valutazione. Sulla base di questo piano, il fulcro dell'azione di monitoraggio è rappresentato dalla relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. La relazione viene elaborata a fine anno e si basa sui dati e la documentazione prodotti nel corso dell'anno. Il pregio della relazione consiste nell'elencare in modo schematico gli aspetti critici relativi al funzionamento della Facoltà e dei singoli corsi e di suggerire percorsi di soluzione. La relazione viene discussa in Consiglio di Facoltà e, tramite il Consiglio, parte dei suggerimenti vengono traslati alle Autorità Accademiche. Tra i dati consultati dalla Commissione Paritetica i più rilevanti sono quelli relativi alla soddisfazione degli studenti. Questi dati vengono riportati in forma aggregata e su di essi si volge una discussione collegiale.

La soddisfazione degli studenti viene rilevata attraverso questionari anonimi online ed il sistema informativo dell'Ateneo aggiorna in automatico i dati sintetici dopo ogni questionario inviato. I coordinatori dei corsi di laurea hanno accesso in tempo reale alle informazioni aggiornate per tutti gli insegnamenti del proprio corso. In linea di principio, nel caso di performance negativa di un docente, il coordinatore può immediatamente rilevare il dato, avvertire il docente e discutere i rimedi da adottare.

Oltre alla rilevazione sul grado di soddisfazione, le osservazioni ed i rilievi degli studenti arrivano ai tutor, ai docenti ed alle Autorità Accademiche anche per via diretta. Siccome il numero di studenti è relativamente contenuto è prassi piuttosto diffusa l'invio di mail al docente con richiesta di chiarimenti e consigli. In ogni caso, la funzione istituzionale di raccogliere e smistare le richieste degli studenti è svolta dai tutor e, per le richieste di interesse generale attinenti alla didattica ed agli esami, dal docente 'Delegato alla Didattica'. Sempre in ragione delle dimensioni ridotte dell'Ateneo la responsabilità del trattamento delle non conformità e delle segnalazioni è centralizzata sul delegato alla didattica.

I vertici amministrativi e le Autorità Accademiche sono in grado di accedere anche ad informazioni di dettaglio per cui è pressoché nullo il rischio di inefficienze causate da distorsioni o lacune informative. Allo stesso modo, la gerarchia piuttosto snella dell'Ateneo e la ridotta consistenza dei ranghi consentono al singolo docente di far pervenire con immediatezza le proprie istanze alle Autorità Accademiche.

Un aspetto che dovrebbe essere migliorato concerne il dibattito sulla revisione del percorso formativo. Come accennato, dal prossimo anno accademico l'offerta formativa del CdS verrà ampliata al nuovo curriculum in 'Economia Digitale'. Tuttavia, la genesi di questo ampliamento, anche se condivisa ex-post dal Corpo Docente, è avvenuta per iniziativa di singoli piuttosto che da determinazioni collegiali. Per il futuro sarebbe auspicabile effettuare revisioni del percorso partendo da una discussione interna a tutto il Corpo Docente.

La verifica in itinere sui contenuti e la struttura del percorso formativo rappresenta una seconda area che merita maggiore attenzione nel prossimo futuro. In realtà, essendo stato progettato agli esordi del CdS (e dell'Ateneo), il contenuto professionalizzante del curriculum 'statutario' è stato verificato agli inizi del corrente anno accademico (per i dettagli si veda il documento 'Analisi della Domanda'). Nondimeno, si avverte l'esigenza di instaurare una procedura di verifica stabile che si avvalga di una Consulta permanente a cui il Coordinatore del CdS possa, all'occorrenza, rivolgersi. L'istituzione di una Consulta di Ateneo è stata sollecitata anche dalla Commissione Paritetica nella sua ultima relazione.

E' anche vero che, a partire dagli esordi, il CdS si è rivolto soprattutto ad una utenza matura e stabilmente inserita nel mercato del lavoro. Pertanto, l'assenza di una Consulta formata da osservatori privilegiati del mercato del lavoro non ha compromesso l'allineamento tra contenuti formativi ed aspettative degli studenti. In futuro, però, il CdS mira ad attirare anche un'utenza giovane per cui sarà essenziale focalizzare con precisione la formazione delle competenze sulla domanda di lavoro. Per la stessa ragione sarà essenziale potenziare i servizi di tirocinio e di accompagnamento al lavoro così come suggerito dalla relazione della Commissione Paritetica.

La manutenzione efficace di un percorso formativo non richiede solamente il riallineamento della struttura degli insegnamenti alle mutate condizioni nella domanda di lavoro ma anche il riallineamento del contenuto di ogni insegnamento allo stato dell'arte delle conoscenze disciplinari. Quest'ultimo riallineamento è, al momento, affidato alla professionalità dei docenti. Il CdS si ripropone di discutere al proprio interno circa l'opportunità di affidare ad auditors esterni il giudizio sul contenuto scientifico degli insegnamenti.

A partire dall'anno accademico in corso il sistema informativo dell'Ateneo ha iniziato a funzionare in modo fisiologico colmando le lacune piuttosto evidenti segnalate nei due ultimi rapporti di riesame. Finalmente, il coordinatore del CdS accede ad un'informazione accurata ed aggiornata sul progresso degli studenti lungo il percorso formativo e può stimolare una discussione nel caso in cui la performance media non sia soddisfacente.

In effetti, i dati disponibili sul conseguimento dei crediti formativi sembrano delineare un quadro non molto lusinghiero. Gli studenti del CdS appaiono senza dubbio più lenti rispetto al benchmark rappresentato dallo studente medio nazionale. Tuttavia, come evidenziato nel commento agli indicatori della SUA 2016, il confronto con il benchmark nazionale è improprio in quanto non rispetta l'elementare principio della parità di altre condizioni. E' del tutto ovvio e fisiologico che studenti lavoratori accumulino crediti formativi con una progressione inferiore rispetto a studenti full time.

Una buona prassi per il futuro potrebbe essere quella di calcolare **indici di progressione per i soli studenti giovani**

(e full time) auspicando una numerosità sufficiente per ottenere degli indici statisticamente significativi. A questo punto avremmo a disposizione un dato corretto per effettuare il confronto con il benchmark nazionale.

Per quanto riguarda il seguito accordato alle proposte ed ai suggerimenti dei docenti, occorre considerare che la necessità di procedere in tempi brevi al risanamento dell'Ateneo ha richiesto un certo dirigismo da parte delle Autorità Accademiche. Il perseguimento di standard qualitativi elevati, tuttavia, richiede decisioni maggiormente condivise e partecipate. Per questa ragione, l'auspicio è che alla fine dell'emergenza i docenti siano più coinvolti nelle decisioni di medio e lungo periodo.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il quadro descritto nel paragrafo precedente conduce naturalmente alla definizione di due obiettivi.

- ➔ Il primo consiste nell'insediamento della Consulta di Ateneo. A questo proposito il CdS si farà portatore dell'istanza presso le Autorità accademiche già a partire dalle prossime riunioni collegiali.
- ➔ Il secondo obiettivo consiste nel rivedere e precisare le procedure per la revisione futura del CdS. A questo proposito l'azione del CdS sarà quella di chiedere alle Autorità Accademiche di instaurare delle prassi e produrre delle regole affinché le competenze decisionali del Senato Accademico sull'offerta formativa vengano armonizzate con la capacità di riflessione e di progettazione del Corpo Docente. Il Corpo Docente dovrebbe svolgere un ruolo proattivo e di proposta, che il Senato dovrebbe ascoltare prima di decidere.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il riesame ciclico precedente è stato elaborato in coerenza di corroborate informazioni quantitative. Questa circostanza rende ogni tipo di confronto impraticabile. Inoltre, i dati disponibili si riferiscono ad una finestra di osservazione che abbraccia interamente la passata gestione dell'ateneo. La cesura intervenuta agli inizi del 2016 rende la riflessione su questi dati un esercizio abbastanza sterile.

In ogni caso, di seguito si elencano le evidenze principali:

- Nel periodo 2013-2015 le immatricolazioni ed il numero totali di iscritti si riducono.
- Il numero di studenti che consegue almeno 40 CFU in un anno e la percentuale di laureati in tempi regolari si riducono.
- La percentuale di iscritti al primo anno proveniente da altre regioni è stabile ed è tre volte maggiore rispetto al dato nazionale.
- Il rapporto studenti regolari/docenti si riduce; nel 2015 tale rapporto è inferiore ad un quinto rispetto al dato nazionale.
- Tutti i docenti di riferimento sono di ruolo, il dato è superiore a quello nazionale.
- Nessuno studente ha effettuato una esperienza di studio all'estero.
- La didattica erogata dai docenti assunti a tempo indeterminato è in linea con il dato nazionale, il rapporto tutor/studenti è superiore al dato nazionale.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

La presentazione degli indicatori è organizzata in modo da consentire al lettore una valutazione immediata della performance del corso attraverso un confronto con due benchmark di riferimento, i corsi L18 erogati nell'area geografica di riferimento e nell'intero Paese. Questo confronto, però, non sembra metodologicamente appropriato per molti indicatori. Il motivo è il mancato rispetto del principio elementare della parità di altre condizioni. L'esempio più significativo concerne l'indicatore IC1. Da questo indicatore emerge che gli studenti del CdS progrediscono lungo il percorso formativo con più lentezza rispetto allo studente medio italiano. Ma da questa osservazione nulla può essere dedotto circa l'efficienza del CdS a meno che si riesca a dimostrare che uno studente lavoratore - lo studente tipo del nostro CdS - non parte da una posizione di svantaggio rispetto ad uno studente full time.

L'indicatore IC02 (laureati in corso) sembra contraddire l'indicatore IC01 ma occorre tener presente che il dato potrebbe essere falsato dalla sospensione nei flussi informativi che si è verificata nel periodo 2013-2015.

Anche l'indicatore IC03 (studenti provenienti da altre regioni) mostra un notevole scostamento rispetto ai benchmark anche se, in questo caso, lo scostamento è favorevole al nostro CdS. Tuttavia, ancora una volta, i dati non sono confrontabili dato che un CdS telematico gode di un ovvio vantaggio comparato rispetto alle università tradizionali nell'attrarre studenti da altre regioni.

Per gli indicatori IC05 e IC08, invece, i problemi di confrontabilità sono attenuati. Questi indicatori, infatti, hanno lo scopo di valutare l'adeguatezza delle risorse di docenza destinate agli studenti e, di conseguenza, non subiscono distorsioni causate da differenti tipologie di studenti. Dal confronto basato sugli indicatori IC05 ed IC08 emerge in modo chiaro che gli studenti del CdS beneficiano di risorse di docenza in misura superiore rispetto allo studente medio italiano.

Gli indicatori IC10-IC12 misurano il grado di internazionalizzazione del corso. Come rilevato in altre parti del presente rapporto di riesame, gli indicatori segnalano senza dubbio la necessità per il nostro CdS di sfruttare meglio le opportunità offerte dal programma Erasmus+.

L'indicatore IC13 presenta un'evidenza simile a quella relativa all'indicatore IC01. Anche le riserve sulla confrontabilità rispetto ai benchmark sono analoghe.

Gli indicatori IC14, IC15, IC16, IC17, IC21, IC22, IC23, IC24, sono concepiti per fornire un quadro più dettagliato sul progresso di carriera degli studenti. Nel nostro caso, tuttavia, questi indicatori presentano delle evidenti incoerenze dovute alla sospensione dei flussi informativi citata in precedenza. Essi, pertanto, non rappresentano il reale stato di fatto.

Gli indicatori IC19 ed IC20 forniscono, rispettivamente, un'informazione sulla composizione del corpo docente e sul rapporto tutor/studenti. Il rapporto tra le ore di docenza erogate da docenti a tempo indeterminato e le ore di docenza complessive era sostanzialmente in linea con i due benchmark nel 2013. Nel corso del 2014 e del 2015, invece, il rapporto è diminuito in ragione dell'ingresso di otto ricercatori a tempo determinato. Si ricorda che questi ricercatori sono poi usciti dal Corpo Docente nel corso del 2016. Il rapporto tutor/studenti evidenzia una buona performance del CdS. Si osservi che, in questo caso, il confronto con i benchmark avviene a parità di altre condizioni in quanto il rapporto è calcolato solo per i corsi erogati prevalentemente o integralmente a distanza.

Infine, dagli indicatori IC27 e IC28 emerge che gli studenti del CdS usufruiscono di risorse di ore docenza che sono un multiplo maggiore di dieci rispetto allo studente medio nazionale. La differenza è troppo accentuata per non far sorgere qualche dubbio sui dettagli del calcolo.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il panorama degli indicatori non rivela nessuna criticità aggiuntiva rispetto a quelle già enunciate in altre parti del presente rapporto. Piuttosto, l'unica osservazione che emerge dall'analisi degli indicatori è la necessità di aumentarne l'affidabilità. Molto è stato fatto per dotare l'Ateneo di un sistema informativo adeguato e, in futuro, gli indicatori saranno senza dubbio affidabili e preziosi. Al momento, però, gli indicatori disponibili risentono ancora delle carenze del passato.

In ogni caso, anche se gli indicatori al momento disponibili fossero calcolati in modo corretto, le distorsioni indotte dall'assenza di parità di altre condizioni rimarrebbero un problema.

Un modo per alleviare queste distorsioni potrebbe essere quello di calcolare gli indicatori per il sottoinsieme di studenti non-lavoratori del CdS, sicuramente 'più simili' allo studente medio nazionale. Il CdS, pertanto, si propone di avviare una discussione con le Autorità Accademiche sull'opportunità di instaurare un monitoraggio quantitativo interno focalizzato sull'utenza giovane da affiancare al monitoraggio sull'utenza complessiva richiesto dalla

normativa.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi realizzata anche per agevolare il monitoraggio futuro delle azioni intraprese.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MIGLIORAMENTI INDIVIDUATI
1) PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI	<ul style="list-style-type: none"> • Programmi didattici redatti secondo i descrittori di Dublino • Progetto “Student Entrepreneurship ” • Aumento iscrizioni nell’ultimo anno • Iniziative per attrarre immatricolati neo-diplomati (“GIOCO DIDATTICO: Crea il tuo futuro”) 	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà da parte dei tutor di rispondere in maniera organica alle diverse problematiche (Per questo si è individuata la figura interna del DELEGATO ALLA DIDATTICA) • Poco controllo sui dati in uscita degli studenti • Didattica interattiva in fase embrionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della DI tramite il sistema di Elaborati e Web Conference già in fase di sperimentazione e attuazione • Redazione del Piano della Qualità della Didattica di Ateneo (già redatto e in fase di approvazione) • Proceduralizzazione del Trattamento delle Criticità nel Modello Didattico • Progetto Raccolta delle opinioni datori di lavoro • Aumento delle iniziative per attrarre immatricolati neo-diplomati • Offerta formativa aggiornata e diversificata: Curriculum Statutario e Curriculum Digitale (già operativi dall’ AA 2017/2018)

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MIGLIORAMENTI INDIVIDUATI
2) L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura di 7 nuove sedi di esame • Nuove schede di insegnamento secondo i Descrittori di Dublino • Orientamento in itinere qualificato e presente • Modalità di erogazione delle lezioni aggiornata al sistema didattico • Nuovo sistema di valutazione della didattica • Dispense e quiz a risposta multipla • Servizi per lo sviluppo dell'autoimprenditorialità • Nuovo regolamento per l'ammissione al corso di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Periodo di transizione dell'Ateneo e CdS che ha creato nuove problematiche da gestire • Assenza di politiche di Mobilità Internazionale (nel 2016 si acquisisce l'ECHE e comincia il programma Erasmus) • Orientamento in ingresso non espresso in maniera ottimale (già operative o programmate tutte le azioni di sviluppo) • Utilizzo limitato del Placement e dei Tirocini (soprattutto per il fatto che la maggior parte degli studenti sono lavoratori) 	<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di Tutor Tecnologici, Disciplinari e Cds • Attuazione del programma di mobilità internazionale Erasmus Plus (sono già usciti i primi bandi per Studenti) • In definizione il Syllabus da pubblicare sul sito da parte del Gruppo di Riesame • Verifica preparazione iniziale tramite test e assegnazione OFA (riprogettazione test AA2017-2018) • Test di Preparazione (simulazione delle prove finali di esame divisi per gruppi di lezioni) • Progetto "Fai della tua tesi il tuo piano d'impresa"

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MIGLIORAMENTI INDIVIDUATI
3) RISORSE DEL CDS	<ul style="list-style-type: none"> • 6 nuovi docenti a tempo determinato in aggiunta al corpo docente • Spostamento sede di Ateneo in zona centralissima di Roma facilmente raggiungibile dagli studenti • Seminari di aggiornamento per i docenti • Rapporto attuale Tutor-Docenti significativamente più elevato rispetto alla media nazionale • Ampliamento personale TA con conseguente ampliamento di servizi 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di biblioteche per gli studenti (è stato stipulato già un accordo con le Camere di Commercio per accesso alla biblioteche locali e banche dati) • Deficit accesso biblioteche virtuali di interesse accademico per i docenti (avviate consultazioni con EBSO e Torrossa) • Mancanza di un'aula che possa ospitare il crescente numero di studenti per gli esami nella sede centrale di Roma (Accordo in essere con Unioncamere di Roma) 	<ul style="list-style-type: none"> • Censimento delle attività di ricerca dei docenti (avviato a giugno 2017) • In fase di sottoscrizione accordo per accesso ai patrimoni bibliografici di ENEA e TRECCANI per i nostri studenti. • Definizione accordi con EBSO e Torrossa per accesso alle biblioteche virtuali per i docenti • In previsione di un numero crescente di studenti valutazioni ed eventuali azioni di sviluppo degli spazi disponibili presso la sede centrale

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MIGLIORAMENTI INDIVIDUATI
4) MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS	<ul style="list-style-type: none"> • Nuova piattaforma • Nuove modalità di esame • Nuove sedi di esame • Nuova sede di Ateneo • Nuovi docenti • Consultazioni con le parti interessate regolari e monitorate 	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazioni monitoraggio laureati ed esiti occupazionali non pertinenti (visto che il CdS esiste da soli 3 anni) • Verifica in itinere su contenuti e struttura del CdS 	<ul style="list-style-type: none"> • Già predisposti i questionari da somministrare ai primi laureati del CdS • Organizzazione e proceduralizzazione delle rilevazioni e dei dati sui neolaureati • Dibattito sulla revisione del percorso formativo • Creazione di una Consulta di Ateneo permanente

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	MIGLIORAMENTI INDIVIDUATI
5) COMMENTO AGLI INDICATORI	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto docenti/studenti superiore alla media nazionale • Rapporto tutor/studenti superiore alla media nazionale 	<ul style="list-style-type: none"> • Internazionalizzazione della didattica assente • Molti indicatori non rappresentativi dello stato di fatto • Definizione del benchmark metodologicamente non corretta. 	